



Vulnerabili
Come la pandemia sta cambiando
la politica e il mondo
di Vittorio Emanuele Parsi
Piemme, 2021

Con il Covid-19 l'umanità si è riscoperta vulnerabile. Ci siamo risvegliati di colpo, sbandati, come una nave senza timone. L'umanità deve sfruttare l'occasione della pandemia per ripensare la sua navigazione e la sua rotta. Il post-pandemia potrebbe alimentare il rancore diffuso, oppure rinfocolare una nuova speranza.

Tuttavia non possiamo rinunciare ai nostri ideali. Solo alti ideali permettono di raggiungere anche buoni compromessi.

L'altra faccia della politica internazionale è anche il cinismo.

Lo abbiamo visto in Afghanistan dopo il ritiro dell'Occidente. Per vent'anni abbiamo alimentato l'utopia dell'esportazione della democrazia, per poi abbandonare il Paese all'oscurantismo dei talebani. Come si possono promuovere oggi i diritti umani? Se c'è una cosa che questi anni hanno certificato dal punto di vista oggettivo è che l'uso della forza non è risolu-

tivo rispetto a niente. Ce lo dimostra benissimo quanto è avvenuto in Afghanistan dove abbiamo perso, nonostante fossimo molto più forti. Nel 2001, si sarebbe dovuto far cadere il governo talebano e lasciare che gli afgani trovassero autonomamente il modo di organizzarsi. Non esistono scorciatoie e soprattutto nessuno è onnipotente.

E poi perché un popolo dovrebbe seguire il nostro esempio se siamo capaci solo di riempirlo di bombe? Detto questo, oggi c'è un problema enorme: gli afgani come popolo stanno morendo di fame. Dovrem-

mo chiederci come aiutarli. È possibile. Dovremmo farlo. L'alternativa è lasciarli morire ed è inaccettabile.

Farlo costerebbe pochissimo, rispetto a quello che spendiamo normalmente quando spariamo addosso a qualcuno. E il mio non è un discorso da pacifista.

Dove vede oggi speranza? E soprattutto che cosa possono fare i singoli?

I singoli possono fare tanto in tema di speranza, perché la speranza è innanzitutto dentro di noi. La speranza vuol dire che io non mi do per vinto. La speranza, anche da un punto di vista laico, è la nostra voglia di batterci per qualche cosa. È pensare che ogni singolo metro che fai può portarti alla fine del campo. È dire: 'Sono qui. Cosa c'è da fare?'. Possiamo applicare questo metodo al post pandemia, al cambiamento delle relazioni economiche. Le cose succedono solo se noi le facciamo succedere, non cadono dall'alto. Secondo me questa è un'ottima notizia perché se noi possiamo agire negativamente, possiamo fare anche la differenza agendo positivamente. ■

Sette sfide PER L'ASIA

di Sandro Calvani

Nel prossimo futuro, la pace, la giustizia e la prosperità globali passeranno dal più grande continente del mondo

Nel gennaio 2022 oltre 4 miliardi e 700 milioni di persone vivono in Asia, cioè più del 60% dell'umanità. Gli altri quattro continenti messi insieme non arrivano al 40% della popolazione della Terra. Oltre 4 cittadini del mondo su 10 vivono in soli due Paesi, in Cina o in India. L'Asia è il più grande continente e resterà il più popoloso e dunque il più grande mercato al mondo anche negli anni a venire, sicuramente fino al 2050. In Asia vivono insieme tutte le più grandi fedi religiose del mondo, cristianesimo, induismo, buddhismo e islam. Sono asiatiche le più grandi democrazie al mondo come l'India e la più grande democrazia islamica come l'Indonesia, i regni più antichi dell'umanità (Giappone, Cambogia, Thailandia), il più grande parlamento al mondo, quello cinese, la nazione con il territorio più grande, la Russia. Diversi centri di studio del futuro hanno identificato le sfide asiatiche tra le più importanti per la pace, la giustizia e la prosperità globali. Dai Dardanelli allo stretto di Bering, dal

meridiano 25°E al 170°W, si possono identificare sette grandi trasformazioni con esiti incerti per i 50 Paesi asiatici.

1. Investimenti, disuguaglianze e povertà

In passato l'Asia è stato il continente che – più degli altri – ha sollevato dalla povertà centinaia di milioni di persone. Circa il 60% della popolazione asiatica appartiene alla classe media in termini di reddito e di educazione. La crescita economica, supportata da enormi flussi di capitali stranieri, ha ampliato la prosperità in molti Paesi della regione dell'Asia meridionale e orientale, portando a un calo sia della povertà che del rischio politico. In alcune capitali asiatiche la qualità della vita è perfino superiore alla media dei Paesi europei. Il sud-est asiatico ospita alcune delle economie più ricche e in più rapida crescita al mondo, ma anche alcune delle persone più povere del pianeta. La gran parte degli sviluppi positivi sono incostanti e imprevedibili e potrebbero portare a disordini e rivol-

te. Ma, mentre rallenta il motore di crescita della Cina, è probabile che la competizione regionale per il ►

L'Asia è il più popoloso continente del mondo. Qui vivono insieme le più grandi fedi religiose del mondo, cristianesimo, induismo, buddhismo e islam



Alcuni ragazzi dell'Università del Dialogo

FOTO LUCA PERIOTTO